

Una promessa

Il buon raccolto.  
La flora nelle Scritture

Intervista a  
Kevin B. Lee

# cult

Il mensile culturale RSI  
Dicembre 2022  
Gennaio 2023



Se rivolgo lo sguardo ai mesi appena trascorsi, al 2022, vedo un anno turbolento e preoccupante, in chiave di politica internazionale. A bilanciarne lo scoramento e la paura rilevo però anche un certo rinnovato fermento culturale, sociale, umanitario e ambientale, soprattutto se volgo lo sguardo verso le generazioni più giovani e alle migliaia, centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi, che stanno cercando il modo di appropriarsi di un presente complicato e di imprimervi una svolta.

A volte magari si tratta di tentativi scomposti, altre di gesti disperati, altre volte ancora di iniziative tanto fresche e surreali quanto disarmanti.

In ambito ambientalista primi erano arrivati i *Fridays for future* nati dallo sciopero della scuola di Greta Thunberg. Oggi stiamo assistendo alle “incursioni museali” di attivisti di organizzazioni come Just Stop Oil che, come novelli situazionisti, al grido di “Vi preoccupa di più la protezione di un quadro della protezione del pianeta?”, provocano il nostro sistema di credenze e di valori.

Le giovani donne iraniane stanno dimostrando ormai da mesi un coraggio senza pari: manifestano in un Paese che le vuole silenti, si tagliano i capelli in segno di lutto di fronte alla scandalosa morte di Mahsa Amini uccisa dalla “polizia della moralità” per non aver correttamente indossato il velo. E la loro protesta per il rispetto della parità di genere e dei diritti umani ha preso poi forme diverse, ha coinvolto anche i coetanei maschi. Il web, ad esempio, è pieno di video di ragazzi che con una manata, uno schiaffo, fanno cadere il turbante dei religiosi che incontrano per strada. Si sentono le loro risate in questi brevi filmati: ridono perché sono giovani e hanno trovato un modo per sfogare la propria rabbia che richiama un po’ il famoso adagio sessantottino “una risata vi seppellirà”.

E ancora, in Cina, per manifestare contro le politiche sanitarie repressive e ferocemente restrittive del governo che vanno sotto il nome di Zero Covid, gli studenti delle università reclusi nei Campus si mettono a gattonare in cerchio.

Questo 2022 vorrei chiuderlo dedicando a queste ragazze e a questi ragazzi una promessa, l’unica che per me, per noi di Rete Due, abbia davvero senso fare per il 2023: non smetteremo di cercare di spiegare e di capire. Né di capirvi.

SGUARDI \_\_\_\_\_

**4**

Il buon raccolto.  
La flora nelle Scritture

ONAIR \_\_\_\_\_

**8**

Quando il rumore  
si fa suono

**10**

Un museo tutto per sé.  
Incontro pubblico con  
Melania G. Mazzucco

**12**

Che cosa prepari  
per le Feste?  
Musica, Musica  
e ancora Musica

**14**

La Musica del Natale

**18**

Di cenere e non  
di fiamma

**20**

Nella tana  
del Bianconiglio.  
Un mese di  
letteratura per  
l'infanzia

DUETTO \_\_\_\_\_

**22**

Intervista a  
Kevin B. Lee

RENDEZ-VOUS \_\_\_\_\_

**28**

L'agenda di dicembre  
e gennaio

NOTA BENE \_\_\_\_\_

**30**

Recensioni

**31**

Proposte Club



# Il buon raccolto. La flora nelle Scritture

Alessandro Bertellotti

*Quante sono le piante citate nella Bibbia? Che ruolo hanno? E come quei ritratti sono giunti fino a noi condizionando il nostro immaginario? 25 personalità della cultura, degli spettacoli e delle principali confessioni religiose interpretano i passi delle Scritture in modo originale e coinvolgente, offrendoci ogni volta il ritratto di una diversa specie botanica.*



Sono molto numerosi i riferimenti botanici nelle Scritture. Si può affermare che raramente si individuano pagine dove non ci siano richiami a piante, fiori o frutti, nei capitoli e nei versetti della Bibbia. Fin dalle prime righe, nella Genesi, Dio è impegnato a delineare i contorni del mondo conosciuto. “Dio disse: la terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie. E così avvenne” (Genesi 1, 11).

Da secoli la teologia non si pone come obiettivo un’interpretazione letterale della Bibbia. Da Sant’Agostino in poi, scopo dei libri sacri è quello di guidare i credenti, consentire loro di ottenere ispirazione e risposte da quanto scritto, quindi non è il caso di soffermarsi sulla cronologia della creazione. L’uomo arriva buon ultimo, dopo il firmamento, le acque, gli animali e appunto la flora, ma il primo libro della Bibbia serve a individuare il legame tra Dio e l’Uomo, che non è certo fatto di terra, come suggeriscono i primi passi dell’Antico Testamento.

Al lettore di Cult verranno subito in mente alcuni passi popolarissimi sia dell’Antico sia del Nuovo Testamento. Le foglie di fico per coprire le nudità di Adamo ed Eva sono parte integrante di ogni rappresentazione pittorica, da Tiziano a Rubens a Dürer, il ramoscello d’ulivo portato dalla colomba a Noè, per mostrare la fine

del Diluvio universale e la ritrovata pace tra Dio e gli uomini (un simbolo ancora oggi utilizzato nel mondo), e si potrebbe continuare a lungo, dal fico al melo, dal Sicomoro di Gerico sul quale si arrampica l’esattore Zaccheo per osservare Gesù e prima di convertirsi, fino al dattero, frutto che appare con frequenza anche nelle Scritture delle altre confessioni monoteiste. “Il messaggero di Allah aveva l’abitudine di rompere il digiuno prima di eseguire

**< Dio disse: La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto. >**

la preghiera con tre datteri freschi...”, giusto per ricordare un riferimento, in questo caso al Corano, che ancora oggi consente ai musulmani di concludere ogni giorno il digiuno al tramonto nel mese del Ramadan.

Il frutto più popolare non ha però un nome. Quello che Dio proibisce ad Adamo ed Eva di mangiare nel giardino dell’Eden, quando si riferisce all’albero della conoscenza del bene e del male. Le tre religioni monoteiste danno interpretazioni differenti, così come nell’immaginario collettivo, il riferimento al “frutto proibito” varia a seconda degli “occhiali” con cui si legge la Genesi. Nella pittura medievale (Lucas Cranach il Vecchio ad esempio, o Dürer, o Tiziano Vecellio) il frutto diventa una

mela, una interpretazione dalla traduzione latina "malum". I musei nel mondo sono pieni di rappresentazioni di Gardini dell'Eden nei quali Adamo ed Eva allungano una mano nel tentativo di cogliere una mela. Altre interpretazioni parlano invece di fico, dato che Adamo ed Eva si coprono con una foglia di questo albero, il primo a portata di mano quando scoprono di essere vergognosamente nudi e travolti dal senso di colpa. Vediamo le foglie di questa

***< La colomba tornò a lui  
sul far della sera; ecco, essa  
aveva nel becco una tenera  
foglia di ulivo. >***

specie ad esempio sulla facciata del Duomo di Orvieto. E con un po' di attenzione è possibile identificare la pianta di fico anche nella Cappella Sistina, in Vaticano. Michelangelo non ebbe dubbi, nel rappresentare la cacciata dall'Eden, e addirittura rappresenta il serpente che consegna alcuni fichi ad Eva. Certo è che il fico fu la prima pianta ad essere considerata con attenzione dall'uomo per scopi commestibili. Studi recenti hanno addirittura ipotizzato la svolta stanziale del genere umano. Le comunità da nomadi, alla ricerca di sostentamento proveniente in modo spontaneo dalla natura, hanno scelto di stabilirsi in territori dove era possibile procedere a periodici e regolari raccolti.

Nell'ebraismo, correnti diverse ipotizzano riferimenti all'uva, oppure al cedro, mentre un'altra lettura identifica il frutto proibito con il grano. Infine anche l'islam fa riferimento all'albero della conoscenza del bene e del male e citando Adamo ed Eva, invitati nella Sura n. 2 a stare lontani da quell'albero.

Il fatto che si citi un generico "frutto" lascia spazio anche a considerazioni più teologiche e meno botaniche. L'albero della conoscenza del bene e del male produce anche il tentativo dell'uomo di raggiungere l'onniscienza e avvicinarsi pericolosamente a Dio creatore. Una spiegazione plausibile del divieto di avvicinarsi a quella pianta e mangiarne i frutti.

Quante le specie vegetali presenti nella Bibbia? Trovare una risposta a questo interrogativo non è semplice. La maggior parte degli studiosi indica in 95 il numero di piante presenti nei libri sacri, altri lavori arrivano ad individuare circa 200 specie, ma non c'era certo la presunzione di indicare in modo completo un catalogo della flora presente ai tempi della scrittura dei testi. I riferimenti più evidenti riguardano piante che sono fonte di sostentamento, degli alberi invece si ricordano l'ombra, e quindi la protezione e diventano simbolo naturale della presenza divina.

Compito di Retedue è anche quello di incuriosire l'ascoltatore, in questo caso con la proposta di un calendario sonoro

***< Allora si aprirono gli occhi  
di tutti e due e conobbero  
di essere nudi; intrecciarono  
foglie di fico e se ne fecero  
cinture. >***

dell'Avvento legato appunto alla flora della Bibbia. Una selezione di alberi, fiori e frutti verrà presentata quotidianamente al pubblico della rete radiofonica culturale della RSI, per riscoprire o descrivere un mondo decisamente presente nelle Scritture e ricco di spunti di riflessione. Il progetto, dal primo dicembre al giorno di Natale, è affidato a personalità della cultura, esponen-

A pagina 5  
Duomo di Monreale,  
fascia inferiore dei  
mosaici della parete sud  
della navata, *Il Diluvio  
Universale*, al centro la  
Colomba ritorna da Noè  
con un ramoscello d'ulivo.  
© Wikimedia - Tango7174

Qui a destra  
*Adamo ed Eva* in un  
dipinto del 1526 del  
pittore rinascimentale  
Lucas Cranach il Vecchio.  
© Wikimedia - Fæe



ti di spicco delle tre religioni monoteiste - nel rispetto della diversità religiosa che contraddistingue la Confederazione e il mandato della RSI - studiosi del mondo vegetale e protagonisti del mondo della cultura e dello spettacolo. Al momento di andare in stampa hanno aderito anche il Cardinale Gianfranco Ravasi, biblista, teologo ed ebraista, firma del supplemento

Domenica del quotidiano *Il Sole 24 Ore* (melograno) Dario Disegni, presidente del Museo nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah di Ferrara (Cedro) la Pastora protestante di Coira Simona Rauch (ricino di Giona), Angelo Branduardi (incenso), Francesco Patton, custode di Terra santa (mandorlo). ■

# Quando il rumore si fa suono

Gaetano Cappa

Marco Drago

autori di *Noise*

**Un'esperienza acustica per raccontare l'evoluzione della musica nel XX secolo attraverso la storia di Luigi Russolo**

*Noise* racconta le vicende umane e artistiche del futurista Luigi Russolo (1885–1947), uomo timido e riservato nella vita eppure rivoluzionario in arte, sia come pittore sia come musicista. Oggi i libri di storia dell'arte si occupano di Russolo soprattutto in quanto firmatario, nel 1910, con Carrà e Boccioni, del primo manifesto della pittura futurista. Nel radiodramma abbiamo però privilegiato il Russolo musicista, compositore e inventore di strumenti sonori. A lui si deve un'intuizione che ha aperto la strada a molti compositori successivi del XX secolo: l'introduzione dei rumori nella composizione musicale. I suoi "intonarumori", costruiti artigianalmente con il collega pittore Ugo Piatti, erano vere e proprie scatole magiche capaci di riprodurre e intonare decine di tipi di rumori (esistevano il ronzatore, lo stropicciatore, l'ululatore, lo scoppiatore ecc.). Dopo alcuni concerti che suscitavano grande scalpore in Italia, Inghilterra e Francia, Russolo perse via via interesse nella musica, sfiduciato dal clima conformista dell'Italia fascista, e si rifugiò nello studio di pratiche occulte e di filosofie orientali. Visse per anni a Parigi e in Spagna e infine si rifugiò sul Lago Maggiore, a Cerro di Laveno, dove trascorse i suoi ultimi anni in splendido isolamento. I suoi intonarumori nel frattempo erano andati distrutti durante la Seconda Guerra Mondiale e così le partiture manoscritte delle sue opere.



Dopo anni di oblio, la figura di Russolo e le sue teorie sull'arte dei rumori hanno acquisito grande importanza in ambito musicale e negli anni '70 furono costruiti ex-novo degli intonarumori identici a quelli originali. Quelli che si possono ascoltare nella colonna sonora di *Noise* li abbiamo registrati al Nomus di Milano, mirabile centro di documentazione sulla musica del Novecento diretto da Maddalena Novati. Nel radiodramma non abbiamo però dimenticato il Russolo pittore e il Russolo occultista e abbiamo messo in scena le serate alcoliche dei giovani pittori futuristi così come le sedute di magnetizzazione con tanto di medium in contatto con realtà alternative.

Per il ruolo di protagonista, com'era già successo nel caso di *My Name Is Depero* e di *Torpedo Duet*, la scelta è caduta su Massimiliano Speziani, ormai a tutti gli effetti "la voce del futurismo" radiofonico.

# Un museo tutto per sé. Incontro pubblico con Melania G. Mazzucco

Monica Bonetti

**Una serata  
aperta al pubblico  
in compagnia di  
Melania Mazzucco  
condotta da  
Monica Bonetti  
e Sandra Sain**

Capita che l'occasione di un'intervista con una scrittrice molto nota e molto apprezzata si trasformi nell'occasione di avviare una piccola ma piacevole collaborazione. E a volte capita addirittura che quella collaborazione regali spunti di riflessione così curiosi da svilupparsi a sua volta in nuovi progetti.

*Donna s-oggetto*, la rubrica di *Voci dipinte* curata da Melania Mazzucco, era nata proprio così dopo un'intervista realizzata a Mantova in occasione di Festivaletteratura, dove Melania Mazzucco conduceva il pubblico del Festival tra le stanze e le storie di Palazzo Ducale e dei suoi capolavori.

Un'intervista in bilico tra arte e letteratura, le due grandi passioni della scrittrice, al termine della quale lei aveva acconsentito ad aprire al pubblico di Rete Due le stanze di un suo personale e immaginario Museo del mondo, per ricalcare il titolo sotto il quale Einaudi aveva raccolto nel 2014 le storie dei cinquantadue capolavori dell'arte raccontate sulla Repubblica da Melania Mazzucco in una rubrica settimanale.

Così settimana dopo settimana la Mazzucco ha condotto gli ascoltatori di *Voci dipinte* in un particolarissimo viaggio nella vita femminile. Venti opere che ritraggono - dalla culla alla vecchiaia - figure femminili dove la donna è s-oggetto due volte: perché concepisce e realizza l'opera e perché ritrae se stessa o un'altra donna.



Melania Mazzucco © Isabella De Maddalena

Una rubrica che ha incontrato il favore del pubblico ma che ha sollecitato anche la creatività della scrittrice che ha continuato ad ampliare questa galleria di opere fino a trasformarla in un nuovo volume che Einaudi ha appena pubblicato *Self-portrait - Il museo del mondo delle donne*.

Il libro e la colta lettura dell'arte di Melania Mazzucco, in cui si intrecciano il piano sociale e quello storico, saranno al centro della serata aperta al pubblico in programma il 12 dicembre allo Studio 2. Una serata durante la quale la scrittrice offrirà scorci sulla vita di artiste straordinarie: da Artemisia Gentileschi a Plautilla Briccia ("l'archittrice" protagonista del suo ultimo romanzo), da Frida Kahlo a Georgia O'Keeffe, artiste che nonostante siano state a volte neglette, altre sottovalutate, altre ancora considerate soprattutto come "figlie di" o "mogli, compagne di", hanno saputo realizzarsi nell'arte, superando i ruoli che la società e la cultura del tempo assegnavano loro.

# Che cosa prepari per le Feste? Musica, Musica e ancora Musica

Giovanni Conti

**Le serate più "calde" dell'anno all'insegna dell'intimità e dei capolavori musicali**

Vigilia, Natale, Santo Stefano, Ultimo dell'anno e Capodanno saranno l'occasione per trascorrere ore ascoltando dell'ottima musica. È la promessa di Rete Due che, per la serata del 24 e quella del 25, a cura di Giuseppe Clericetti ha elaborato una scelta di musiche (che vi lasciamo scoprire) che per bellezza, coinvolgimento, interpreti e stile caratterizzeranno le sere più intime delle festività natalizie. Radio accesa, calore domestico, atmosfera... immersi nelle sonorità classiche che, la sera del 26, si apriranno alle voci del Coro della Radio di Colonia che insieme all'orchestra presenteranno una carrellata di *Christmas Carols and Songs* sotto il significativo titolo di *Peace on Earth*. Il concerto, scelto dal circuito Euroradio da Valentina Bensi vedrà tra gli altri sul palco il tenore Paul Phoenix, il tutto sotto la direzione di Fawzi Haimor.

Per la sera del 31 torna a Lugano la grandissima Martha Argerich che ritroveremo sulle onde di Rete Due a partire dalle 18.30. Affiancata dall'Orchestra della Svizzera italiana, la grande pianista di origine argentina interpreterà un programma che prevede la *Petite Suite* di Claude Debussy, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do maggiore* di Sergej Prokof'ev e le *Danze di Galanta* di Zoltán Kodály. Sul podio, felicemente, il maestro Charles Dutoit.



La Wiener Philharmoniker © Morrison/ZDF

Culmine delle proposte, il consueto appuntamento nella mattina del 1. gennaio con il Concerto di Capodanno da Vienna. I Wiener Philharmoniker saranno diretti per la terza volta da Franz Welser-Möst e mai come questa volta, non solo proporranno la loro impeccabile interpretazione dei capolavori della musica austriaca, ma invieranno un augurio fortemente contrassegnato da uno spirito di speranza, amicizia e soprattutto di pace.

# La Musica del Natale

Giovanni Conti

**Quasi venti secoli di sonorità natalizie a cura di Danilo Prefumo**

Duemila anni di musica natalizia. Parlare delle sonorità legate alla festa che celebra la venuta al mondo di Cristo è fare un viaggio attraverso sentimenti di diversa natura. L'oggi vive il Natale contrassegnandolo in maniere diverse e vivendolo con mille sfaccettature che, il più delle volte, ben poco hanno a che fare con le origini della festa stessa. La celebrazione del Natale non trova nelle iniziative dei cristiani dei primi secoli una strutturazione immediata. Concentrati sulla Risurrezione come evento che rende ragione della loro fede, i cristiani attesero ben 3 secoli prima di inserire nelle ricorrenze liturgiche il giorno della nascita del Messia. Da allora, sia sotto l'aspetto delle celebrazioni ufficiali, sia, soprattutto, in termini di dimensione devozionale, la musica ha sempre accompagnato la memoria rituale dell'evento che vide il Dio farsi uomo. Di questo raccontano le 10 puntate realizzate da Danilo Prefumo che in *Montmartre*, a partire da lunedì 26 dicembre e fino al 6 gennaio, ci accompagnerà in un viaggio che prendendo le mosse dalle sonorità arcaiche della tarda romanità giungerà sino a giorni nostri. Pagine musicali legate ai riti si alterneranno alle sonorità delle devozioni medievali, per lasciare spazio alle struggenti melodie del tardo rinascimento e del barocco, anticamera a brani immortali di grandi autori del classicismo e così fino alla contemporaneità. Non tutte parlano del Bambino che ha



*Madonna con bambino* dipinto di Giovanni Battista Salvi, detto il Sassoferrato.  
© Wikimedia - NikonZ7II

cambiato le sorti del mondo, ma proprio le diversità culturali che del Natale hanno fatto un simbolo, la musica è divenuta veicolo. La dimensione popolare ha aggiunto abitudini e atmosfere che ben poco hanno a che fare con la dimensione religiosa, ma ciononostante la musica se ne è fatta portavoce. Fuochi e falò, mutuati da quelli accesi in antico per il solstizio, si affiancano al presepio e all'albero sotto il quale i bambini trovano i doni. A portarli sarà Babbo Natale o il Bambino Gesù? Buon Natale in Musica.





L'inverno invita alla meditazione e al raccoglimento, che si sia di fronte ad un camino acceso o ad una finestra sull'esterno. La riflessione si svolge bene nel silenzio animato dal crepitio della legna che arde o delle fronde battute dal vento, ma può anche essere arricchita dall'ascolto della radio e delle sue voci. © *iStockphoto*

# Di cenere e non di fiamma

Sandra Sain

Se è vero che caratteristica dell'essere umano è quella di essere sociale e razionale, è anche vero che tutta la nostra complessità non può essere riassunta nel cartesiano "cogito ergo sum". La contemporanea pedagogia, insieme alla filosofia, insistono da tempo su una visione olistica che contempra una attenta riflessione e comprensione della componente emotiva della persona.

Niccolò Fabi esordisce nel 1997 al Festival di Sanremo e si aggiudica subito il Premio della critica tra le nuove proposte. In 25 anni di carriera, 11 album di inediti e 3 raccolte, i riconoscimenti al suo lavoro di cantautore sono stati numerosi e prestigiosi tra i quali la targa Tenco come miglior album in assoluto nel 2016 con *Una somma di piccole cose*, la Targa Faber come artista dell'anno nel 2019 e il Premio Amnesty International "Voci per la libertà" per *Io sono l'altro*. Laureato in Filologia romana a Roma, dal 2016 è docente della sezione Canzone della Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini di Roma. Il lavoro autorale di Niccolò Fabi cresce come una pianta spontanea nel solco profondo che unisce *cogito e sentio*: le sue parole sono coraggiosamente semplici ma inusuali nel contesto della canzone e, soprattutto, spesso capaci di illuminare l'indicibile, quelle emozioni che conosciamo, per averne fatto esperienza, ma difficilmente sappiamo riconoscere. La sua poetica, nello scandagliare la nostra umanità, non si dimentica del nostro essere sociali e questa sensibilità si è tradotta negli anni in numerose iniziative benefiche e umanitarie, in uno spettacolo con Mario Tozzi sui temi della scienza e dell'ecologia...



Niccolò Fabi © Simone Cecchetto

Dal 9 gennaio Niccolò Fabi sarà protagonista di *Di cenere e non di fiamma*, una serie di 10 conversazioni/riflessioni che ci porteranno nel suo laboratorio creativo, dove nascono le sue canzoni, delicate e affilate, che raccontano la nostra storia, individuale o collettiva, grazie allo sguardo consapevole di chi non reagisce con immediatezza ma sa ascoltare, e capire, prima di prendere parola. Di chi sa aspettare che dalla fiamma si passi alla cenere.

La sera del 9 gennaio Niccolò Fabi sarà ospite allo Studio 2 della RSI, dove incontrerà il pubblico per presentare questo nuovo progetto radiofonico e il nuovo album, *Meno per Meno*, in cui ad alcuni inediti si affiancano i suoi grandi classici vestiti a festa dopo un attento lavoro di orchestrazione. Un'occasione unica per parlare della sua musica, dei suoi testi e di noi che forse abbiamo imparato ad ascoltarci un po' di più anche grazie al suo lavoro.

# Nella tana del Bianconiglio. Un mese di letteratura per l'infanzia

Letizia Bolzani

*“Un istante dopo, Alice scivolava giù correndogli appresso, senza pensare a come avrebbe fatto poi per uscirne [...] provò nella toppa la chiavettina d’oro, e con molta gioia vide che entrava a puntino.”*  
Benvenuti nella tana del Bianconiglio.

La letteratura per l'infanzia è sempre fatta di soglie, di attraversamenti verso l'Altrove: che sia giù, underground, nel mondo sotterraneo di Alice, o di quelle innumerevoli creature ctonie, come - per restare nei classici - i piccoli esseri della saga *Sotto il pavimento*, di Mary Norton; o al di là, varcando magici portali, tramite la chiave d'oro di Alice, o l'armadio di Narnia, o le passaporte di Harry Potter; o su, in volo, come Peter Pan; o nell'intrico della dimensione “selvaggia”, come Mowgli; o in isole misteriose o del tesoro; o in case sull'albero, o in giardini segreti. La soglia verso l'Altrove è un tratto caratteristico della letteratura per l'infanzia, la quale, ben lungi dall'essere una zuccherosa antologia di favolette - come purtroppo ancora credono taluni - racconta invece storie intense di spaesamento, storie eversive rispetto a ciò che appare come il modo autorevole e stabilito di pensare il mondo. Prospettive bambine di meraviglia, che sanno stupirsi, che ci aprono strade inaspettate e oltre gli stereotipi.

Vi invitiamo dunque a varcare con noi qualche soglia e a fare una piccola esplorazione, in quattro tappe, nelle strade della letteratura contemporanea per l'infanzia, che in questi ultimi anni ha conosciuto profondi mutamenti: ad esempio un'attenzione sempre maggiore rivolta da una parte alle proposte per i piccolissimi, nella fascia 0-3 anni, e dall'altra alla fascia young adult, dai 14 anni; c'è inoltre una decisa rivalutazione del graphic novel; e infine, tra le varie tendenze attuali non si può non citare quella che porta a rivisitare il patrimonio della grande cultura orale del mito e della fiaba, con esiti che attraversano i linguaggi, e che dal libro trasmano nelle serie tv, nei videogiochi, nel cinema. Quattro tappe, con le voci di scrittori, illustratori, editori. Benvenuti nella tana del Bianconiglio: sarà un viaggio breve, ma anche un solo secondo, come insegna il nostro candido personaggio, può valere per sempre.



Alice in un'illustrazione di John Tenniel del 1869. © Wikimedia



Tra gli ospiti di *Charlot* c'era il professore **Kevin B. Lee**. Statunitense, regista e videoartista, è stato nominato lo scorso anno "Locarno Film Festival Professor for the Future of Cinema and Audiovisual Arts" all'USI; è entrato in funzione lo scorso 1. gennaio. Lee ha saputo creare e condividere occasioni collettive di riflessione sull'audiovisivo e le immagini che ci circondano. Con lui abbiamo voluto soffermarci sulla situazione attuale, poiché dal suo punto di vista privilegiato di studioso ed analista, risulta più semplice avere una visione complessiva del rapporto tra i diversi attori in gioco.

Intervista a cura  
di Alessandro Bertoglio

L'intervista è andata in onda  
il 9 ottobre in *Charlot*  
[rsi.ch/charlot](http://rsi.ch/charlot)

## Kevin B. Lee

# Il futuro del cinema tra sale e piattaforme

***Charlot* – Tutto ciò che fa spettacolo ha dedicato una puntata al rapporto tra il cinema visto in sala, dove il pubblico, lentamente, sta tornando dopo la crisi della pandemia; quello dei festival, che sono tornati a registrare il tutto esaurito di pubblico e addetti ai lavori, e ovviamente in streaming, dove le piattaforme stanno davvero aumentando in maniera esponenziale.**

**Professor Lee, inizierei delineando il quadro della situazione attuale, che vede le case di produzione diventare a loro volta soggetti attivi nel mondo dello streaming (l'ultimo esempio è il debutto in Europa di Paramount+) mentre alcune piattaforme addirittura (è il caso di Prime Video con la MGM) acquisiscono interi Studios ed il loro catalogo. Viene spontaneo chiedersi se non stiano iniziando a farsi concorrenza da sole e, comunque, a discapito delle sale cinematografiche tradizionali, che restano comunque il luogo degli incassi importanti per molti film.**

Vale sicuramente la pena pensare in termini di una sorta di cannibalizzazione, in cui le società di streaming non sono più allineate con i cinema. Credo che questo lo si possa capire considerando da dove

provengono i soldi. Per dirla senza mezzi termini, le aziende che stanno guidando questo cambiamento storico sono aziende come Amazon e Apple, che non provengono da un'origine di costruzione di un business cinematografico. Sono fornitori di servizi digitali che fundamentalmente ti offrono servizi per molti aspetti diversi della tua vita, che si tratti di consegnare generi alimentari a casa tua o offrire musica attraverso i tuoi dispositivi, qualsiasi cosa relativa al tuo stile di vita, del quale cinema e serie TV sono solo una parte.

Se si guarda ai loro modelli di business, il modo in cui trattano i film, le serie TV, persino qualcosa di costoso come la nuova serie del *Signore degli Anelli* su Amazon Prime, è quasi come se fosse una forma di auto-pubblicità per i loro servizi. Il cinema è davvero solo una frazione delle loro spese operative complessive e delle loro entrate totali. Ed è davvero un modo per attirare le persone ad abbonarsi ai loro servizi più grandi, che nel caso di Amazon Prime è un abbonamento che ti consente di accedere a tante altre cose oltre ai soli film.

Dal mio punto di vista, tutto parte da lì e questo ha effetti a catena sulle piattaforme cinematografiche, sui distributori e sulle produzioni. Si tratta di una sorta di risposta a questo cambiamento storico: chi è il vero proprietario della produzione cinematografica e mediatica e a quale scopo?

---

**E quindi, come possono fare le sale a rimanere l'elemento centrale di una esperienza cinematografica?**

Onestamente, non sono più sicuro che il cinema sia ancora l'elemento cen-

trale di un'esperienza cinematografica. Almeno come lo era per i nostri genitori o i nostri nonni. Perché oggi le persone vivono le immagini in movimento in tanti modi diversi, non solo sul televisore di casa, ma anche sul computer portatile, sul telefono e presto anche in VR, nel cosiddetto metaverso che si sta sviluppando. Quindi, dato che ci sono così tante varietà e modi diversi di vivere le immagini in movimento, il cinema non può darsi per scontato come luogo in cui le persone si presenteranno naturalmente per vivere le immagini in movimento sullo schermo gigante. Ma questo non significa che non sia importante o vitale per la nostra vita culturale e sociale; piuttosto è una sfida per il cinema che deve chiedersi come possiamo offrire un'esperienza che sia vitale, importante e speciale.

Per me non si tratta solo del contenuto di un film, ma anche della proposta di persone che possono stare insieme in uno spazio. Pensare all'immagine in movimento come a un'esperienza sociale in uno spazio fisico è qualcosa che appartiene ancora in modo distinto al cinema, ed è importante essere in grado di comunicare il valore di questo tipo di esperienza quando gli altri tipi di esperienza riguardano l'isolamento, la separazione, l'individualizzazione e la frammentazione. E se pensiamo al significato di queste parole, dobbiamo chiederci: è davvero questa la società che vogliamo? In altre parole, il cinema può fornire un importante tipo di esperienza sociale e culturale che nessun'altra esperienza può fornire.

---

**Durante la pandemia le piattaforme si sono sviluppate, come offerta e come pubblico. Ora si registra una**

**contrazione del settore, Forbes lo ha battezzato "The great unsubscribe"...**

Sì, è "la grande disdetta". È buffo perché segue il periodo precedente che è stato chiamato "la grande disconnessione", in cui molti servizi domestici via cavo sono stati sostituiti da Netflix e dagli altri servizi di streaming. Ma credo che sia successo soprattutto dopo la pandemia, quando la gente ha cercato di vivere di nuovo fuori casa, che abbiamo visto quanto sia insostenibile avere così tante piattaforme concorrenti e così tanti contenuti da non poter più essere sostenuti economicamente.

Quindi ora assisteremo, credo, a una forte contrazione. Come ha detto lei, si ridurranno i diversi attori e, di conseguenza, credo che ci sarà anche una diminuzione delle produzioni cinematografiche. E vedremo chi sopravviverà e chi resterà al centro dell'esperienza visiva delle persone.

---

**Non ci sono solo piattaforme commerciali: ad esempio cresce, poco ma bene, MUBI che è quella destinata al cinema d'autore e legata ai principali festival. Però anche qui si toglie spazio alle sale più piccole che cercano titoli di richiamo culturale e anche ai cineclub...**

Sì, non deve essere per forza così. Non dobbiamo credere che sarà una cannibalizzazione del piccolo cinema d'essai o del cineclub. Mi piace considerare in generale come uno sviluppo positivo il fatto che ci siano sforzi sinceri per sostenere la passione per il cinema d'autore, sia nello spazio online che in quello cinematografico. Questo è particolarmente importante se vogliamo raggiungere il pubblico più giovane, perché il futuro del cinema di-

pende dal fatto che la prossima generazione si innamori dei film come noi abbiamo fatto in passato. E anche come modo per dare un senso alle loro vite, raccontando le loro storie in questo modo. Ma lei ha ragione sul fatto che c'è il rischio che una piattaforma, in qualche modo, faccia migrare il pubblico dagli schermi cinematografici ai piccoli schermi.

Il futuro dipende davvero dal fatto che le piattaforme considerino il loro modello di business come qualcosa che valorizza entrambi i tipi di esperienze, per i giovani e per gli amanti del cinema... è importante avere sia l'accesso ai film online, ma anche l'accesso all'esperienza in sala. Alcune piattaforme danno i loro film ai cinema e potrebbero anche investire nella creazione di spazi cinematografici dove programmare i titoli che producono o che hanno acquisito.

Vedo dei segnali che indicano una visione più olistica e completa. Ma lei ha ragione, c'è sempre il rischio che una società di produzione cinematografica o di distribuzione non la veda in questo modo: se si preoccupano solo di massimizzare i profitti, questo porta inevitabilmente alla massima efficienza, che è poi il modello adottato da Netflix. Ma non credo che questo sia un modello soddisfacente nel lungo periodo.

---

**Vien da dire che a sopravvivere saranno i più saggi... o i più coraggiosi...**

Dipende da cosa si intende per saggio e coraggioso. Credo che in questo momento siano avvantaggiate le aziende che dispongono di maggiori capitali. Penso che si stia giocando una sorta di guerra tra chi può spendere per raggiungere il suc-

cesso e chi invece può comprare i prodotti. Penso ad Amazon e Apple, che hanno le più grandi riserve di denaro, e per loro questa battaglia nello spazio della distribuzione cinematografica è solo un lato di un'operazione molto, molto più grande.

C'è da chiedersi come possa una grande azienda come Netflix o Disney essere in grado di competere con queste aziende molto più grandi quando il loro obiettivo è solo l'intrattenimento mediatico. Penso che questo metta davvero sotto pressione Disney e Netflix, che devono proporre contenuti più distintivi e soddisfacenti rispetto a quelli che possono offrire Amazon e Apple.

Per me dipende anche da chi racconta storie che possono appagare il pubblico, che in qualche modo possono rispettarlo, non solo cercare di sfruttare la loro attenzione e farli guardare ogni cosa in questo stato di dipendenza, bensì appunto fornire davvero un'esperienza molto più soddisfacente per quanto riguarda le loro vite.

---

**Netflix ha annunciato un abbonamento con pubblicità per contenere i costi. Può essere una soluzione o è una mossa della disperazione?**

Netflix sta introducendo questo modello con pubblicità, e credo che anche altre aziende lo stiano sperimentando. È strano: siamo passati da una stagione in cui la televisione via cavo si promuoveva come migliore della televisione via etere, perché non si aveva a che fare con gli spot pubblicitari grazie agli abbonamenti. Poi, Netflix ha sostituito la televisione via cavo perché si poteva andare su Internet e guardare le cose in modo molto più economico che pagando un abbonamento via cavo. E

ora siamo tornati ai servizi di streaming, che stanno adottando i vecchi modelli pubblicitari televisivi. È come se fossimo tornati al futuro. Siamo tornati agli anni '80 e non so se questo funzionerà in termini di mantenimento del pubblico.

Dipende da quale sarà il punto di equilibrio, da cosa sarà considerato normale alla fine. Potrebbero esserci modelli concorrenti in cui alcuni servizi sono supportati da pubblicità, mentre altri che costeranno di più saranno privi di pubblicità. Per certi versi è un po' come se le cose vecchie tornassero a ripetersi nella storia.



Giasone e Medea in un dipinto di John William Waterhouse, 1907. © Wikimedia

Fotografia © Locarno Film Festival -  
Ti-Press - Marco Abram

12.  
2022  
1.  
2023

## Lu 5.12

ore 20.00  
Auditorio Stelio Molo RSI,  
Lugano-Besso

### Showcase Euphonia con Eugenio Finardi

Con Mirko Signorile pianoforte  
e Raffaele Casarano sassofono  
Conduce Gian Luca Verga

Evento gratuito con prenota-  
zione su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

In diretta livestreaming  
[rsi.ch/musica](https://rsi.ch/musica)

## Ma 6.12

ore 14.30  
Studio2 RSI, Lugano-Besso

### MusicaViva Omaggio al Natale e alla Natività

con Valentina Londino  
mezzosoprano  
Francesco Paganini pianoforte  
Musiche di Sibelius, Schubert,  
Liszt, Fauré, Saint-Saëns,  
Puccini, Nin y Castellanos,  
Montsalvatge, Guastavino,  
Gilardi

Evento senza pubblico

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/redued](https://rsi.ch/redued)  
e in livestreaming  
[rsi.ch/musica](https://rsi.ch/musica)

## Me 7.12

ore 17.30  
LUX art house, Massagno  
PalaCinema, Locarno

### La Sera della Prima

Diretta audiovisiva dal  
Teatro alla Scala di Milano  
In occasione dell'inaugura-  
zione della stagione d'opera  
2022-2023

### Boris Godunov

musica di Modest Petrovič  
Musorgskij

Evento gratuito fino ad  
esaurimento dei posti, con  
prenotazione obbligatoria  
su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

Dalle 17.45 diretta  
radiofonica su Rete Due  
e televisiva su RSI LA 2

## Me 8.12

ore 20.30  
LUX art house, Massagno

### Anteprima Ariaferma

Film di Leonardo Di Costanzo  
Coproduzione RSI

Ingresso a pagamento  
o su regalìa sui vettori RSI

Maggiori info su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

## Lu 12.12

ore 18.30  
Studio 2 RSI, Lugano-Besso

### Un museo tutto per sé.

#### Serata pubblica con Melania G. Mazzucco

condotta da Monica Bonetti  
e Sandra Sain

Incontro con l'autrice di  
*Self-portrait. Il museo del  
mondo delle donne*:

scorci sulla vita di artiste  
straordinarie da  
Artemisia Gentileschi  
a Plautilla Briccia ("l'archit-  
trice"), da Frida Kahlo a  
Georgia O'Keeffe.

Evento gratuito con prenota-  
zione su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

In diretta livestreaming  
[rsi.ch/live-streaming](https://rsi.ch/live-streaming)

## Gio 15.12

ore 20.30  
Sala Teatro LAC, Lugano

### OSI al LAC

Direzione Robert Trevino  
Solista Bomsori, violino

### György Ligeti

*Melodien*

### Ludwig van Beethoven

Concerto per violino e  
orchestra in re maggiore op. 61

### Charles Edward Ives

*Three Places in New England*  
versione 1

### Robert Schumann

Sinfonia n. 3 in mi bemolle  
maggiore op. 97 *Renana*

Con il sostegno di AOSI -  
Associazione degli Amici  
dell'OSI

Prenotazioni su [osi.swiss.ch](https://osi.swiss.ch)

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/redued](https://rsi.ch/redued)

## Sa 31.12

ore 18.00  
Sala Teatro LAC, Lugano

### Concerto di San Silvestro Orchestra della Svizzera italiana

Charles Dutoit direttore  
Solista Martha Argerich  
pianoforte

### Claude Debussy

*Petite Suite*

### Sergej Prokof'ev

Concerto per pianoforte  
e orchestra n. 3 in do maggiore  
op. 26

### Zoltán Kodály

*Danze di Galánta*

In coproduzione con  
LAC Lugano Arte e Cultura

Info su [osi.swiss](https://osi.swiss)

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/redued](https://rsi.ch/redued)

## Lu 9.1

ore 18.30  
Studio 2 RSI, Lugano-Besso

### Incontro con Niccolò Fabi

Sandra Sain e Gian Luca Verga  
conversano con il cantautore  
del suo ultimo disco *Meno*  
per *Meno* e della rubrica  
inedita *Di cenere e non di*  
*fiamma* realizzata per  
Rete Due

Informazioni e iscrizioni  
su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

In diretta livestreaming  
[rsi.ch/live-streaming](https://rsi.ch/live-streaming)

## Ma 10.1

ore 14.30  
Studio2 RSI, Lugano

### MusicaViva

#### NuovoMondo Symphonies

con Debora Petrina voce,  
pianoforte, strumenti accessori,  
Giovanni Mancuso voce,  
pianoforte, strumenti accessori  
Musiche di D. Petrina e  
G. Mancuso

Evento senza pubblico

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/redued](https://rsi.ch/redued)  
e in livestreaming  
[rsi.ch/musica](https://rsi.ch/musica)

## Me 11.1

ore 20.00  
Auditorio Stelio Molo RSI,  
Lugano-Besso

### Io mi chiamo G. Serata omaggio a Giorgio Gaber

Con Elio, Federico Sirianni,  
Andrea Mirò, Valentina  
Londino, Murubutu  
Presenta Gian Luca Verga

In collaborazione con la  
Fondazione Gaber

Informazioni e iscrizioni  
su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

In diretta livestreaming  
[rsi.ch/musica](https://rsi.ch/musica)

## Gio 19.1

ore 20.30  
Auditorio Stelio Molo RSI,  
Lugano-Besso

### OSI in Auditorio -

#### Concerti RSI Play&Conduct

Christian Zacharias pianoforte  
**Gabriel Fauré**

*Pelléas et Mélisande* suite  
per orchestra op. 80

#### Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per pianoforte e  
orchestra n. 27 in si bemolle  
maggiore KV 595

#### Francis Poulenc

Sinfonietta per orchestra

In diretta su Rete Due  
e in livestreaming  
[rsi.ch/musica](https://rsi.ch/musica)



## La seconda bellezza

Alberto Nessi  
edito da Interlinea

Massimo Zenari

È all'età di 82 anni che Alberto Nessi ci invita a scoprire *La seconda bellezza* (Interlinea). E che essa coincida con i segreti delle piante e della natura lo deduciamo fin dal sottotitolo in copertina, illustrata con grazia da una fotografia di Simone Casetta: *Poesie vegetali*. Due anni or sono, il "decano dei nostri poeti" e fine narratore, Gran Premio svizzero di letteratura nel 2016 per l'insieme della sua opera, ci aveva offerto l'antologia, con autografi e inediti, *Perché non scrivo con un filo d'erba*, un florilegio dei suoi testi più intensi (editi sempre da Interlinea). Oggi, Nessi intinge quel filo d'erba nel suo inchiostro della Valle di Muggio, per seguire feltrato le impronte vegetali dell'esistere lungo un catalogo di piante e di figure umane sempre in fuga. Qui sta l'invito: la ricerca, in un andare erratico e vagabondo, della "leggerezza dell'avena", per vincere il dolore della vita e "aprire lo sguardo su un altrove...".



## Vespro natalizio di Monteverdi

Giuseppe Clericetti

Andrea Marcon propone per l'avvento un *Vespro di Natale*, ricostruzione della musica per un vespro veneziano della prima metà del Seicento. L'impalcatura è costituita da composizioni tratte dalla *Selva morale* di Claudio Monteverdi: del Divino Claudio sono i cinque Salmi, l'Inno e il Magnificat. Marcon sceglie di fare a meno delle antifone gregoriane e le sostituisce da brani vocali e strumentali di Grandi, Usper e G.Gabrieli. La registrazione si avvale di un organo monumentale, quello costruito da Franz Zanin nello stile rinascimentale italiano, nel Museo di S. Caterina a Treviso: particolare cura è data all'intonazione, basata sul temperamento a terze pure. La sonorità è piena, robusta, mediterranea, solare: un Vespro dalla pronuncia spiccatamente italiana.



## Ariaferma

di Leonardo Di Costanzo

Moira Bubola

Presentato lo scorso anno alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, *Ariaferma*, coprodotto anche da RSI e dalla ticinese Amka Film, arriva finalmente nella sale della Svizzera italiana. Una storia semplice che porta lo spettatore all'interno di un carcere in dismissione, circostanza che ammorbidisce la separazione tra prigionieri e guardie carcerarie. Costretti a condividere lo spazio la popolazione segregata sperimenterà nuove relazioni. Il rapporto tra Carmine, personalità carismatica, leader dei prigionieri e Gaetano, capo delle guardie, vivrà alcuni ribaltamenti. Tra i due inizia infatti un braccio di ferro che li porterà a cambiare il loro sguardo sul mondo. Le interpretazioni di Silvio Orlando e di Toni Servillo sono perfette e ancora una volta il punto di vista scelto da Leonardo di Costanzo sorprende perché il regista usa il luogo di segregazione come fosse un altro personaggio della storia.

# club

Per le serate del 12 dicembre con Melania Mazzucco e del 9 gennaio con Niccolò Fabi alcuni posti in prima fila saranno a disposizione delle socie e dei soci del Club che si annunceranno scrivendo a: clubretedue@rsi.ch o telefonando allo +41 58 135 56 60

Da venerdì 26 a martedì 30 maggio 2023

## In Sicilia con il Club

**Venerdì 26** trasferimento in bus verso l'aeroporto di Milano. Il volo delle 10.20 ci permetterà di raggiungere Catania alle 12.05. Il nostro primo obiettivo sarà **Ragusa**. Con la guida ci inoltreremo tra le vie dell'antica **Ibla**, patrimonio dell'Umanità, un grande presepe a cielo aperto che si erge su di un colle. Sistemazione, cena e pernottamento in hotel\*\*\*\* centrale.

**Sabato 27** visita a un piccolo comune della provincia Catanese: **Vizzini**. Il caratteristico borgo rappresenta il luogo più importante in assoluto per l'infanzia di Giovanni Verga e proprio qui sono stati ambientati due delle produzioni letterarie più apprezzate: *Cavalleria Rusticana* e *Mastro Don Gesualdo*. L'itinerario Verghiano prevede anche la visita del museo dell'immaginario verghiano e un "aperitivo" finale con prodotti locali nel primo pomeriggio trasferimento a Catania e sistemazione in hotel\*\*\*\*. Resto del pomeriggio a disposizione per le visite individuali, cena libera e pernottamento in hotel.

**Domenica 28** mattina a disposizione per le attività individuali. Pranzo libero e nel pomeriggio raggiungeremo **Siracusa** per la visita guidata del centro storico che poggia sull'isola denominata Ortigia. Lasciata Ortigia, in serata ci attende il Teatro Greco dove alle 19.00 andrà in scena la "tragedia" di **Medea**. Al termine cena in ristorante e rientro a Catania per il pernottamento in hotel.

**Lunedì 29** mattinata dedicata a Piazza Armerina per la visita della stupenda Villa Romana del Casale famosa per i suoi splendidi mosaici. Pranzo e pomeriggio liberi.

**Martedì 30** visita al più importante palazzo privato della città, Palazzo Biscari. Ci faremo conquistare dalla magnetica narrazione di Ruggero Moncada, discendente di Ignazio Paternò Castello, V principe Biscari. Al termine, pranzo libero e pomeriggio a disposizione per le visite individuali fino al ritrovo nel pomeriggio per il trasferimento in aeroporto. Il volo diretto Alitalia delle ore 16.00 ci porterà a Milano alle ore 17.50. Con il bus raggiungeremo il Ticino.

**Prezzo per persona in camera doppia** CHF 1'790.-

**La quota comprende** trasferimenti in bus granturismo Ticino - Milano - Ticino / voli Milano - Catania - Milano in classe economica (tasse aeroportuali incluse - potrebbero subire delle variazioni) / 3 notti in hotel\*\*\*\* a Catania con prime colazioni a buffet / 1 notte a Ragusa con prima colazione a buffet / 1 cena in hotel e 1 cena in ristorante / 1 aperitivo "rinforzato" a Vizzini / guida locale per tutte le escursioni del tour / bus locale per tutta la durata del tour / ingressi: Palazzo Biscari, Piazza Armerina / biglietto "Medea" settore A.

**Supplementi (prezzi per persona)** camera standard Singola CHF 470.- / camera deluxe Catania (3 notti) doppia CHF 80.- per persona / assicurazione annullamento (malattia, infortuni) per il singolo viaggio - inteso per persona in camera doppia standard CHF 105.-

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al +41 (0)58 135 56 60.

**Condizioni d'annullamento** fino al 22 dicembre nessuna penale, dal 23 dicembre 25%, dal 1. febbraio 50%, dal 1. marzo 75%, dal 10 aprile 100%.



# 22/23<sup>n.10</sup>

**FREQUENZE DI RETE DUE FM** \_\_\_\_\_ Bellinzonese **93.5** \_\_\_\_\_ Basca e Riviera **90.0** 97.9 93.5 \_\_\_\_\_ Bienno **90.0** \_\_\_\_\_  
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 \_\_\_\_\_ Calanca **90.2** \_\_\_\_\_ Leventina **90.0** 93.6 96.0 \_\_\_\_\_ Locarnese **97.8** 93.5 92.9 \_\_\_\_\_ Luganese **91.5** 94.0 91.0  
\_\_\_\_\_ Malcantone **97.6** 91.5 \_\_\_\_\_ Mendrisio **98.8** \_\_\_\_\_ Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 \_\_\_\_\_ Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6 \_\_\_\_\_  
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 \_\_\_\_\_ Val Poschiavo **94.5** 100.9 \_\_\_\_\_ Verzasca **92.3** 92.7 \_\_\_\_\_ Gallaria Mappo-Moretina **93.5**

**INTERNET** \_\_\_\_\_ reteduerr.sich **SATELLITE** \_\_\_\_\_ Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** \_\_\_\_\_ **K12**

**RSI** Radiotelevisione  
svizzera

Radiotelevisione  
svizzera -  
Club Rete Due  
Via Cureglia 38  
6949 Comano

IBAN CH21 0900  
0000 1584 8709 8

Telefono  
+41 (0)58 135 56 60

E-mail  
clubretedue@rsi.ch

Internet  
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due  
Sandra Sain

Redazione Cult  
Fosca Vezzoli

Progetto grafico  
ADCD Communication  
Design

Fotolito  
Prestampa Taiana

Stampa  
Fontana Print

Spedizione  
Inclusione Andicap  
Ticino

© RSI  
tutti i diritti riservati

